



Università telematica delle
Camere di Commercio Italiane

Inaugurazione

Anno Accademico

2023-2024

5 dicembre 2023
Palazzo Venezia

RELAZIONE INAUGURALE

Giovanni Cannata

Magnifico Rettore Universitas Mercatorum

*“Sarebbe singolare che, di fronte al
successo crescente, alla grande
importanza di Erasmus in sede europea, vi
fosse una chiusura tra i nostri atenei, nelle
forme possibili.*

*Così come è importante, per i nostri Atenei,
la circolarità e il movimento dei docenti, che
è sempre stata occasione di crescita
culturale e scientifica delle nostre
università.*

S.Mattarella, Ferrara, 4 aprile 2023

Un benvenuto

Benvenute e benvenuti. Grazie per essere oggi raccolti con la nostra Comunità accademica in questa Sala Regia di Palazzo Venezia baricentro geografico del Paese che abbiamo voluto scegliere per la cerimonia inaugurale del nostro Anno Accademico. Un saluto particolare mi sia consentito alle studentesse e agli studenti e a tutti coloro i quali ci seguono in remoto.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico è l'occasione utile per consentire una riflessione adeguata sull'università da proporre a tutte le componenti interne ed esterne. Una riflessione consapevole sulla situazione e sulle prospettive dell'Ateneo, un rendiconto del nostro lavoro precedente, una finestra sull'anno che si avvia, l'occasione per socializzare i nostri progetti, i nostri percorsi di lavoro. Un momento di chiarezza per i nostri studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, per la società nella quale e per la quale operiamo.

Mi soffermerò molto poco su dati ed informazioni analitiche che sono disponibili sul sito dell'Ateneo. Desidero piuttosto proporre alcune riflessioni utili non tanto a commentare il passato quanto piuttosto a delineare strategie per il futuro, il futuro di una pianta che vede irrobustire le sue radici e sviluppare i suoi rami.

Nel tempo che mi sono assegnato cercherò di fare il punto nave nella transizione tra un anno ancora una volta rilevante per la storia non lunga, ma già significativa, di questa Università, e l'avvio di un nuovo anno accademico.

Costruire e condividere carte geografiche

L'inaugurazione dell'anno accademico rappresenta per me qualcosa di molto simile alla costruzione e alla lettura di una carta geografica. A un momento in cui disegnare insieme la nostra carta geografica, condividere e provare a raccontare la fase evolutiva della nostra università e immaginare quello che diventerà, o che ci piacerebbe diventasse.

Mi sembra una metafora efficace che voglio lasciare alla vostra immaginazione. Anche se mi piace "viaggiare" in Google Maps amo le carte geografiche. Le adoro per molti motivi.

In primo luogo, perché le carte geografiche non sono tanto rappresentazioni del mondo com'è, ma del mondo come l'essere umano le pensa. Apparentemente servono a navigare, a viaggiare, a portare una carovana oltre il deserto e una chiatta alla foce del fiume: ma in realtà servono a viaggiare nel cervello degli umani, e forse nel loro cuore.

Due. Le carte sono sintesi, una contrazione, che taglia fuori una parte di mondo per stringerne una porzione. Fanno questo per consentirci di non perderci.

Tre. Le carte non fanno distinzione tra mondo fisico e mondo percepito: usano alcuni indizi che provengono da entrambe le fonti. Anche le più esatte non sono esatte, non possono esserlo, e questo dà loro una vibrazione di incertezza, che è il luogo dell'immaginazione. Immaginiamo insieme la nostra università, come la percepiamo, ovvero come la vorremmo.

Quarto. Le carte sono belle. Alle volte bellissime, rovesciano un luogo comune: che la bellezza porti alla conoscenza. Le carte mostrano il contrario: la conoscenza porta alla bellezza, il sapere produce eleganza. Lo sforzo di mettere in fila ciò che si sa disegna, alla fine, una figura bella. E questa mi sembra un'idea interessante di università.

Possiamo cambiare le cose se le immaginiamo. Se proviamo a interrogarci intorno alla complessità che ci circonda. Se riusciamo a evitare di cadere in quella che Bauman ci ha

insegnato a chiamare retrotopia, la tendenza a idealizzare il passato e a posizionarlo al posto del futuro in mancanza di coraggio e alternative.

Questo, è ad esempio, quanto mi preoccupa osservando posture praticate recentemente nei confronti delle università telematiche. Forse abbiamo bisogno di imparare a pensare il contemporaneo, provando a collocarci, come ci viene richiesto in quanto studiosi, un po' oltre, sulla frontiera. Penso che oggi più che mai questo implichi prima di tutto pensare insieme, pensare con l'altro, sia insieme all'altro sia attraverso l'altro, senza paure. Voglio soffermarmi su questa idea.

Ieri, oggi, domani viaggiare nelle turbolenze

Le crisi finanziarie, il disastro pandemico, le guerre in atto, il cambiamento climatico.

Ancora una volta mi piace richiamare una sollecitazione del Presidente Mattarella che ha ricordato come *“In tutto il mondo, le Università sono chiamate a elaborare riflessioni adeguate alle condizioni che abbiamo, ai mutamenti che vi sono, agli scenari nuovi. Scenari che fanno comprendere come siano fuori dal tempo e dalla storia comportamenti da potenza dei secoli scorsi, che conducono a guerre di aggressione per annettere territori, o a competizioni accanite su aspetti marginali. Sono questi gli aspetti rilevanti che contrassegneranno il mondo futuro”*

Come rispondiamo a tutto ciò con positività?

Voglio farlo a partire da un concetto intorno a cui si ragiona molto. L'intelligenza. Cos'è l'intelligenza? Sappiamo che non ne esiste una sola, ma molti tipi. Sappiamo, in larga estensione, che è la capacità di conoscere, affrontare e risolvere i problemi.

Con la crisi pandemica abbiamo scoperto il ruolo dell'intelligenza collettiva e i limiti dell'isolamento. Ciascuno di noi ha bisogno delle intelligenze degli altri. I neuroscienziati ci hanno detto che con i *lockdown* i punteggi del QI hanno iniziato a diminuire, per poi tornare ai livelli iniziali quando le misure di isolamento sono state rimosse: abbiamo bisogno degli altri per migliorare anche la nostra intelligenza individuale. Ancora, i neuroscienziati ci dicono che quando si forma un gruppo di persone che lavorano insieme aumenta la capacità di risolvere problemi rispetto a quella dimostrata dai singoli individui. Ci sono studi che hanno preso in esame milioni di ricerche pubblicate sulle principali riviste scientifiche e milioni di brevetti registrati. Ebbene, i maggiori successi si ottengono quando a firmare le pubblicazioni sono gruppi composti da molti scienziati, con una importante presenza femminile, magari provenienti da aree diverse del mondo.

Alcuni studiosi arrivano a sostenere che il genere umano stia attraversando una transizione evolutiva, anche a causa delle nuove tecnologie: dai software per le riunioni a distanza, ai social network, ai mezzi di trasporto. Non dobbiamo esserne spaventati, studiamo, cerchiamo di capire, di interrogarci, di dubitare. Davanti alla paura il cervello umano attiva l'amigdala, area del nostro cervello coinvolta nella risposta alle minacce: ci fa concentrare sul “qui e ora” e ci fa comportare in modo individualistico. Allora ecco il valore della connessione sociale: senza contatto tra le persone, tra comunità, non può esserci pensiero unitario e dunque quell'intelligenza collettiva che pare tanto proficua. E allora le barriere accademiche sono veramente ben poca cosa!

L'Università che vogliamo

Tutto ciò impegna le Università in un ruolo strategico nelle loro differenti espressioni e

specialità. Università che competono tra di loro nell'assolvimento delle triplici funzioni che sono loro proprie: formazione, ricerca e cosiddetta terza missione. Università che, al di là della loro forma istituzionale ed assetto pubblico o privato, erogano servizio pubblico e, come ricordato più volte dal Premio Nobel Stiglitz, costituiscono un bene pubblico per il Paese e per il mondo globale. E che rispetto a tali funzioni possono e devono differenziarsi sperimentando innovazioni istituzionali. Solo con una visione di respiro lungo, abbandonando pregiudizi e paure di piccolo cabotaggio potremo assolvere meglio la nostra missione e conseguire gli obiettivi auspicati. In questo quadro di innovazione istituzionale nel sistema della formazione/educazione terziaria si inseriscono le università telematiche o digitali.

Le stesse, con le altre, possono concorrere a fornire molteplici risposte alle grandi sfide che i tempi turbolenti ci hanno posto dinnanzi, quali il cambiamento climatico, la sostenibilità ambientale, i grandi mutamenti sociali ed economici connessi ai processi di globalizzazione, la questione demografica della popolazione e del popolamento del mondo, le relative implicazioni geopolitiche, la transizione tecnologica ed il suo impatto sul mondo dei lavori, l'incontro tra culture in un disegno di crescita della cittadinanza democratica.

L'Università che vogliamo è quella che aiuta gli studenti ad essere persone critiche e consapevoli, lavoratori intelligenti, cittadini attivi rispetto alle grandi questioni del nostro tempo e chiamano tutti noi a un grande impegno di ricerca e formazione.

Solo un cenno al ruolo del cambiamento tecnologico, all'impetuosa rivoluzione nella genetica, nelle tecnologie informatiche, nelle nanotecnologie, nelle neuroscienze e in quelle cognitive. Nano, bio e digitale sono qualificazioni con le quali dobbiamo fare i conti. Più scienza, più tecnologia, più innovazione vogliono certamente significare più opportunità, ma certamente inducono cambiamenti nel mercato del lavoro e certamente nel modo di fare impresa, di raggiungere e muoversi nei mercati. Basti pensare a come assecondare la velocità di aggiustamento delle economie e alle gerarchie che si originano con i processi di automazione e di intelligenza artificiale.

Il cambiamento climatico, la pressione sulle risorse ambientali del pianeta, l'impatto sulla sicurezza alimentare non saranno neutrali rispetto alla qualità e alla dimensione della produzione e del consumo, così come non saranno neutrali rispetto alle implicazioni sulla salute dell'uomo. Con riferimento al tema della sostenibilità Unimercurum ha in corso il Bilancio di sostenibilità ed ha predisposto il suo Piano strategico ESG (Environmental Social Governance) individuando gli indicatori chiave di performance da monitorare.

Il ruolo della questione demografica. Un pianeta certamente più stretto, sempre più concentrato intorno a grandi dimensioni urbane, ma anche un pianeta nel quale assistiamo a massicce dinamiche migratorie nei continenti e tra i continenti che influiranno sui nostri modi di produrre, di consumare e di vivere. Accanto a questi aspetti demografici non possiamo dimenticare i fenomeni di invecchiamento della popolazione delle economie mature, lo svuotamento di porzioni significative del territorio e il congestionamento di altre con indubbi impatti sul capitale umano e sociale.

Il ruolo delle ideologie. La grande connettività effetto della rete e la costruzione di un mondo sempre più interconnesso non lasciano indenni da tensioni tra società e all'interno delle società. E l'evoluzione delle ideologie finisce per impattare sui mercati, sulla società, sulle nostre culture

20 anni di università telematiche

Dinnanzi a questi scenari e alle esigenze di formazione non posso non soffermarmi sullo "statuto" dell'università telematica nel quadro della formazione terziaria, le criticità con le quali ci si confronta, le prospettive.

Nella sua Prolusione il prof. Scarpetta si soffermerà sul ruolo e lo sviluppo della formazione.

Qui mi limito a richiamare come nei primi due decenni di questo secolo, anche sotto la spinta europea, si è realizzata l'evoluzione dei sistemi di educazione terziaria che ha fatto passi da gigante diversificandosi nel tempo per una sempre più incisiva presenza della componente femminile e l'affacciarsi alla formazione di studenti di età più matura, dovendo rispondere alla differenziazione delle popolazioni studentesche per condizione socio-economica, per origine etnica, per curriculum educativo pregresso.

Si tratta di migliorare le condizioni di accesso di tutti (cittadini, imprese, istituzioni) ai vantaggi della società digitale, ma la via è intrapresa. Occorre creare le condizioni giuste ed eque per uno sviluppo delle reti e dei servizi innovativi indotti dalle stesse per consentire la crescita dell'economia e della società dell'informazione garantendo la qualità dei processi.

Le esperienze condotte da numerosi Atenei esteri e italiani con i MOOCs (Massive Online Opening Courses) così come alcuni studi condotti da gruppi di ricerca internazionali o transnazionali mostrano come il modello didattico e i caratteri delle attività didattiche erogate non in presenza hanno specificità – su cui in questa sede non mi dilungherò - tali per cui prevedono un rapporto docente/studenti necessariamente diverso.

In questo scenario va collocato lo sviluppo dell'università telematica che, per il suo "statuto" metodologico, è qualcosa di diverso dall'università in presenza alla quale non può essere omologata pur dovendo rispondere alle tre richiamate funzioni di didattica, ricerca e terza missione. Una diversità della quale occorre tener conto. Ciò anche se con riferimento ai requisiti di docenza un decreto ministeriale di alcuni mesi addietro ha equiparato i requisiti di docenza necessari per l'accreditamento delle università telematiche.

Nervose riflessioni in atto da parte delle governance di talune università tradizionali in questo modo tenderebbero a contenere l'effetto di crescita delle università telematiche.

Questo significherebbe un cambiamento di rotta nello sviluppo di una parte del Sistema formativo attuale coinvolgendo fattori economici, sociali, tecnologici, educativi. Significa non tener conto del fatto che tali fattori cambiano nel tempo, così come il modo in cui sono interpretati dai responsabili delle politiche e dagli attori del settore.

Si rifletta su come cambiano le funzioni di valutazione, il ruolo dei modelli di simulazione, all'educazione all'imprenditorialità, solo per citare sinteticamente il ruolo dell'innovazione dei metodi e degli strumenti della didattica. Invito a riflettere sul fatto in Europa su questi temi sono attivi molti progetti.

L'apprendimento, lo sappiamo, ha a che fare con il riconoscimento e la fiducia, non dimentichiamolo.

È un percorso che, partendo dalla *distance education* perviene a processi più compiuti con l'*online education* alla quale, con notevole ritardo, paiono affacciarsi ora anche università "tradizionali" del nostro Paese.

Lo studente accede al nuovo processo di apprendimento senza alcun condizionamento derivante dalla localizzazione dell'istituzione coinvolta, tenendo piuttosto conto della scelta di percorsi formativi, della flessibilità dei processi stessi in accordo alla gestione del tempo disponibile per lo studio, della facilità di accesso, di una potenziale assistenza e tutorato

durante tutto il corso di studi.

Il processo è un processo lento che in realtà prende le mosse in Europa in UK quando nasce la Open University alla quale, come esperienza consolidabile fa seguito nel 1994 la Universidad Obierta sollecitando l'emanazione nel 2003 del cosiddetto decreto Stanca Moratti, a tutt'oggi normativa di riferimento, del quale oggi celebriamo 20 anni e che quindi legittima la nostra presenza nell'ordinamento universitario.

Noi e il nostro lavoro

L'anno accademico 2023-2024, che istituzionalmente inauguriamo oggi, ma le cui attività formative sono iniziate già dal mese di agosto (come ben sanno i nostri studenti e i nostri docenti) è un anno di ulteriore sviluppo per il nostro ateneo.

Nell'anno che si è concluso abbiamo operato con 19 corsi di laurea, con ben 32 indirizzi, focalizzati e attenti alle esigenze del mercato del lavoro. Una scelta fatta anche alla luce delle relative dinamiche e dell'analisi della domanda alla quale dà un utile contributo la banca dati Excelsior. Ricorderò che ciascuno dei nostri corsi, validato dal CUN e dall'ANVUR per le competenze relative, ha ottenuto un vaglio preliminare anche da parte dei Comitati organizzatori e dei Comitati di indirizzo costituiti da riconosciuti esperti del mondo accademico e del mondo del lavoro ai quali rivolgo un cordiale ringraziamento per il prezioso e intelligente supporto prestato nella fase progettuale e di sviluppo degli stessi corsi.

L'Università si è impegnata inoltre a realizzare l'accreditamento iniziale dei corsi abilitanti alla formazione nel ruolo degli insegnanti, rispondendo anche in questo caso a una domanda di competenze ben diffusa nel Paese. Inoltre si è proceduto all'attivazione della laurea abilitante alla professione di psicologo.

Segnalo inoltre che sono state riattivate le sessioni di esami in presenza dopo la sospensione avvenuta nel periodo pandemico.

Per far fronte alle esigenze didattiche Unimercurum ha rafforzato il suo corpo docente di ruolo che allo stato conta novanta docenti, avendo arricchito il panorama delle competenze disciplinari presenti e che ha visto un significativo innesto di colleghi delle aree ingegneristiche, informatiche, socio pedagogiche e psicologiche.

Il robusto reclutamento effettuato nel corso di quest'anno ha interessato quasi esclusivamente professori ordinari e associati selezionati in sede di abilitazione scientifica nazionale o che hanno deciso di trasferirsi nel nostro ateneo o rientrare dall'estero. Gli stessi sono affiancati da una pattuglia di ricercatori destinata ad ampliarsi. In ogni caso l'organico di docenti di ruolo nell'anno almeno si triplicherà in relazione in relazione agli impegni assunti con il Piano di raggiungimento effettuato a normativa vigente, per il quale sono state individuate le relative risorse,

Tale personale accademico è integrato da oltre 250 contratti di insegnamento nei quali sono stati chiamati a collaborare con noi i professori straordinari e docenti di adeguata e comprovato curriculum ed esperienza accademica.

Analogamente è cresciuto il numero dei collaboratori amministrativi impegnati a fornire servizi organizzativi sempre più adeguati allo sviluppo dell'offerta formativa, di ricerca e di terza missione. Oggi contiamo sulla operosità di oltre 130 unità di personale, una dotazione notevolmente arricchita nel corso dell'ultimo biennio e costituito quasi esclusivamente da giovani che si sono venuti formando e sono professionalmente cresciuti rispetto alle esigenze di una università altrettanto giovane e in crescita. Il loro lavoro è cruciale e insieme

con noi docenti, come una comunità che cresce nel quotidiano, cooperiamo per tramutare indirizzi e direttive di governo dell'Ateneo in prassi e risultati.

Le nostre risorse

La piattaforma informatica proprietaria della nostra Università, che costituisce l'hardware necessario allo sviluppo del processo formativo, ha registrato la messa a punto di ulteriori affinamenti per un più agevole uso della stessa da parte dell'utenza ed è in continua evoluzione, grazie all'impegno prezioso di nuove risorse umane di recente entrate a far parte del Gruppo Multiversity.

Ciò garantirà l'ottimizzazione dell'accesso ai contenuti didattici, ai servizi dedicati agli studenti quali orientamento, job placement, servizi bibliotecari, *counseling*, oltre che servizi amministrativi.

La realizzazione della Biblioteca Digitale di Universitas Mercatorum avvenuta nel corso di quest'anno è la risposta all'esigenza ineludibile di offrire uno strumento di ricerca e studio per l'intera comunità accademica, capace di integrare le attuali possibilità di accesso a biblioteche convenzionali con le quali sono stati costruiti rapporti di fruizione. Il progetto ha condotto alla costruzione di una biblioteca digitale a carattere ampiamente multidisciplinare a disposizione di docenti, studenti e dottorandi realizzata sulla base delle aggregazioni scientifiche previste da European Research Council nelle quali opera la nostra Università. L'attività è stata svolta individuando i diversi fornitori e le molteplici fonti in un processo partecipato che ha coinvolto le diverse anime della nostra comunità accademica.

Il progetto è un processo di aggiornamento continuo. Nei prossimi mesi, oltre all'eventuale ampliamento delle risorse bibliotecarie utilizzabili, l'Università si doterà di strumenti di *repository*, *discovery tool* e di uno specifico database citazionale.

Un progetto strategico per l'anno appena avviato è quello della messa a punto dei laboratori di ateneo, laboratori di didattica, laboratori di ricerca in situ e virtuali.

La centralità dello studente

I dati relativi alla popolazione studentesca sono noti dall'Anagrafe degli studenti. In questa sede mi fa piacere rendere conto del tasso di crescita della stessa nel confronto con l'anno precedente pari al 45%, esito del quale siamo lusingati ma che ci chiama ad ancora più forti responsabilità.

I dati in nostro possesso mettono in luce una provenienza geografica degli studenti ben distribuita su tutto il Paese, ma soprattutto una riduzione dell'età media che si attesta sui 30 anni, inferiore a quella degli anni precedenti e che sottolinea l'ingresso di giovani che hanno scelto per varie motivazioni un'università non tradizionale e che costituiscono più di un terzo degli iscritti.

E' nostra intenzione ovviamente approfondire altri dati relativi alla composizione sociale del corpo studentesco ai fini di una migliore comprensione dei relativi bisogni di formazione.

La progettazione didattica della quale abbiamo dato conto, assume la centralità dello studente alla base del progetto culturale del nostro Ateneo. Auspico il rafforzamento del processo di comunicazione tra docenti e studenti augurandomi che gli stessi possano

crescere esprimendo un ruolo attivo nel loro processo formativo.

La centralità dello studente ha trovato e deve trovare espressione compiuta nella disponibilità di un corpo accademico che abbiamo chiamato a operare nel nostro Ateneo e che sollecitiamo a condividere con generosità il proprio patrimonio di conoscenza e scienza con gli studenti.

Molteplici e variegata le esperienze di risposta alle esigenze degli studenti che vanno dall'impegno per borse di studio a favore di quelli colpiti dall'alluvione di Emilia Romagna alla partecipazione al master del Sole 24 Ore, o al progetto "from neet to next generation", destinato ai NEET.

Segnalo altresì l'attivazione in collaborazione con PricewaterhouseCoopers, *network* multinazionale di imprese di servizi professionali, di un programma di studio e lavoro per consentire ai neodiplomati di lavorare e contestualmente conseguire una laurea con una formazione asincrona.

Il servizio *Jobiri Digital Career Advisor* di recente attivato è un consulente digitale di carriera basato sull'intelligenza artificiale disponibile h24 che rende il supporto di carriera versatile e un utile alleato per coloro che sono alla ricerca di opportunità nel mondo lavoro e di tutte quelle Istituzioni virtuose che ambiscono a rendere finalmente efficaci, accessibili e più efficienti i servizi occupazionali.

L'Ateneo ha inoltre aderito al Progetto Carta Giovani Nazionale, progetto nato per facilitare la vita dei giovani e creare nuove occasioni di crescita, ed è iscritto al relativo elenco pubblico. Con tale accordo è stato garantito ai possessori della Carta specifiche opportunità di agevolazioni economiche per l'iscrizione ad un apposito programma in convenzione.

È stato firmato con il Ministro per la Pubblica amministrazione il Protocollo d'intesa per dare attuazione all'offerta formativa dedicata al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni nell'ambito dell'iniziativa "PA 110 e lode"., consentendo a tutti i dipendenti pubblici che lo vorranno di usufruire di un incentivo per l'accesso all'istruzione terziaria: corsi di laurea, corsi di specializzazione e master.

Con riferimento alla "cura " per lo studente mi piace informare che avvalendoci delle professionalità di alcuni colleghi dei nuovi corsi di Psicologia è stato attivato un servizio di *counseling* connesso alla piattaforma.

Concludo questo segmento della Relazione con un richiamo ai nostri 70mila laureati dicendo loro che attendo con interesse la costituzione dell'Associazione Alumni di Unimercuratorum al pari di quelle costituite in molti altri Atenei.

La ricerca, il "sale" delle Università

L'Ateneo ha concentrato le attività di ricerca nei campi connessi alla sua offerta formativa che connota le tre Facoltà di recente istituzione, quella di Scienze economiche e giuridiche, quella di Scienze della società e della comunicazione, quella di Scienze tecnologiche e dell'innovazione, sostenendo la ricerca competitiva dei suoi docenti attraverso la dotazione di un contributo al sostegno della ricerca individuale per docente e con un bando competitivo di ateneo a valutazione esterna sul quale sono stati finanziati progetti per mezzo milione di euro.

Sul piano del riconoscimento della potenzialità scientifica dei nostri docenti ho il piacere di partecipare che dodici di essi sono risultati vincitori di Progetti di Ricerca di interesse

nazionale PRIN dei quali due in particolare assegnati a professoressa di discipline STEM ed anche nel ruolo di *principal investigator under 40*. Analogamente fa piacere informare che tre dei nostri docenti risultano nell'elenco stilato dall'Università di Stanford relativo ai "top scientist".

Di rilievo il risultato relativo alla selezione dei progetti previsti dal FIS Fondo Italiano per la Scienza che ha visto la partecipazione di nostri professori, anche in collaborazione con altri Atenei. Tre di essi (in particolare due colleghe) hanno avuto successo risultando principal investigators nei progetti ARIALAB sull'impatto della legislazione, METALAB su applicazioni dell'intelligenza artificiale al settore sanitario e ReLand sull'utilizzo di remote sensing con riferimento alla salute della vegetazione.

Altro significativo impegno è stato quello dell'arricchimento dell'offerta formativa di Unimercurum con i dottorati di ricerca. Siamo attualmente impegnati in 7 corsi di dottorato dei quali 2 assumono la caratterizzazione di Dottorato Industriale in forma associata e cioè il Dottorato in "Big data ed intelligenza artificiale" e quello in "Gestione finanziaria d'impresa e prevenzione della crisi", inseriti nel XXXIX ciclo. Ad essi vanno aggiunti i 2 Dottorati di Interesse Nazionale in "Digital Transformation" e in "Equity, diversity and inclusion", e quello in forma associata in "Digital Humanities".

Il quadro si completa con il dottorato di nuova istituzione in forma singola in "Sostenibilità e Agenda ESG", dedicato ad un tema di grande riflessione sociale e culturale.

L'Ateneo vanta la partecipazione ai suoi dottorati da parte di oltre 80 Imprese ed Enti di rilevanza nazionale ed anche internazionale, tra le quali si annoverano: TIM, Almaviva, Angelini Holding, Borsa Merci Telematica Italiana, PricewaterhouseCoopers Business Services, Infocamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne, ma anche enti quali l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ed il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise.

Oltre alle partecipazioni delle Imprese, i dottorati di Universitas Mercatorum vedono coinvolte anche 14 Università, tra cui: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi di Macerata, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Padova e Università degli Studi Europea di Roma.

Con riferimento al XXXIX ciclo di dottorato, Universitas Mercatorum prevede la partecipazione di oltre 100 studenti distribuiti nei diversi corsi di dottorato.

I master e la formazione continua

Nel corso dell'anno accademico 2022/23, l'ateneo ha sviluppato e proposto 39 master universitari, di cui 30 di primo livello e 9 di secondo livello. Inoltre, in seguito alla sottoscrizione della convenzione con l'amministrazione pubblica per la partecipazione al programma PA 110 e Lode, sono stati riproposti ulteriori 20 master, già facenti parte dell'offerta formativa dell'ateneo. Quest'ultima tipologia di Master è stata prorogata anche per il corrente anno accademico e verrà riproposta, in base alla convenzione firmata, anche per il successivo anno accademico 2024/25.

La partecipazione a questi master da parte degli studenti è stata accolta con particolare favore da oltre 1800 studenti iscritti. Alcuni ambiti, in particolare, hanno mostrato un notevole interesse. Il maggior numero di partecipanti si è avuto nell'ambito Psicologico, dove si può notare l'alto interesse sviluppato nei confronti del Master in HR manager, realizzato in collaborazione con AIDP (Associazione Italiana Direttori Personale). Molto richiesta la formazione in ambito giuridico, in cui l'ateneo può vantare una proficua collaborazione con Ordini professionali e Associazioni di imprese, tramite cui si sono sviluppati una serie di

percorsi master di primo livello per la professionalizzazione del personale.

Inoltre, in una logica di collaborazione con le realtà territoriali, ed avvalendosi della cooperazione di soggetti istituzionali e professionali di particolare esperienza si è realizzato un master in collaborazione con l'associazione E' Sud in Management e governance relativo alle politiche di coesione e divario territoriale.

Un ulteriore master che ha incontrato un ampio successo è il Master in Sviluppo sostenibile e gestione delle aree protette. Il Master, sviluppato in collaborazione con le principali associazioni ambientaliste italiane e con Federparchi, vuole unire le conoscenze utili allo sviluppo di un territorio delicato e importante come quello delle numerose aree protette in Italia, con la sostenibilità dei processi economici che coinvolgono la gestione di queste aree.

La formazione per le imprese costituisce un asse importante della formazione continua. Unimercatorum ha sviluppato una politica di accreditamento presso diversi Fondi interprofessionali, gli organismi di natura associativa costituiti dalle intese tra le associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Tra i Fondi con i quali cooperiamo si deve citare Fondimpresa, (che com'è noto è costituito da Confindustria e CGIL, CISL e UIL), Fonditalia, Foragri, Fondirigenti, Fonarcom, Fonservizi e Fondo Conoscenza.

Il lavoro di contatto con le imprese è proseguito alacremente nella messa a punto di progetti certificabili di formazione in sinergia con le stesse e nel quadro della rete di partenariato costruita in questi anni sui territori con le associazioni imprenditoriali (quali ad esempio Federlegno, Assoservizi, Unioni industriali, associazioni di categoria) ma anche altre agenzie formative.

L'offerta formativa, fondata su approcci multidisciplinari nell'ottica di una contaminazione tra saperi economici e saperi esperienziali delle imprese, è risultata particolarmente apprezzata per l'accessibilità delle modalità formative online, la sostenibilità e la concentrazione sulle competenze strategiche quali quelle digitali, quelle connesse alla transizione ecologica, quelle specifiche dei settori di attività coinvolti.

Tutte le attività sono state inquadrare con riferimento ad un modello di certificazione delle competenze sono state validate da un'apposita Commissione costituita da docenti dell'Ateneo e da esperti, nominata dal Rettore.

Nuovi sentieri di formazione

È stato sottoscritto un accordo quadro con la Associazione Rete ITS Italy, associazione che rappresenta il sistema degli ITS come punto di riferimento per associati e aziende ed ha come obiettivo principale quello di promuovere la crescita del sistema ITS Academy per favorire l'occupazione qualificata, soddisfacendo il fabbisogno di personale altamente specializzato che le aziende chiedono.

In una logica di collegamento più organico e strutturato tra i percorsi ITS e il sistema terziario accademico, Universitas Mercatorum proporrà alle Fondazioni ITS lo sviluppo in coprogettazione di moduli formativi delineati specificamente rispetto ai piani di studio e gli sbocchi occupazionali degli studenti, offrendo il riconoscimento di crediti formativi valevoli per l'iscrizione al 3° anno presso un Corso di Laurea di Universitas Mercatorum.

Tutti i percorsi saranno accessibili attraverso la piattaforma e-learning, con il vantaggio di

poter conciliare lo studio con lo stage obbligatorio.

Terza missione e iniziative di comunicazione.

La partecipazione di Unioncamere alla compagine di questo Ateneo ci sprona nella ricerca di ogni collaborazione possibile con le Camere ed i territori di riferimento nell'ottica della terza missione delle università, in particolare terza missione culturale. Rinnoviamo la nostra disponibilità ad affiancare le Camere nel loro ruolo sui territori e per i territori, nel loro impegno di accompagnamento delle economie e nella condivisione di ruoli di autonomie funzionali che accomuna i nostri ruoli. Nella navicella che caratterizzava il loro antico logo e che abbiamo voluto mantenere ci sono le donne e gli uomini di Mercatorum che condividono i mari non sempre tranquilli dello sviluppo economico e sociale

L'Ateneo si è aggiudicato l'affidamento da parte di Unioncamere delle attività di progettazione e realizzazione di servizi di supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo ulteriore del modello "Camera digitale" introdotto nel 2022 che capitalizzerà i risultati sin qui ottenuti e si concentrerà sul tradurre concretamente obiettivi, modelli e ipotesi di evoluzione in una *roadmap* attuativa che porterà il sistema camerale a valorizzare gli attuali servizi offerti alle imprese, posizionandosi tra le Amministrazioni virtuose dal punto di vista dell'erogazione di servizi digitali.

Tra le attività per le imprese in avanzato stato di progettazione cito, tra le altre, il progetto Legal Advertising Research Center LARC. L'obiettivo del progetto è quello di approfondire le funzionalità del Registro delle imprese nazionale anche in un'ottica comparatistica con particolare riferimento ai membri di EBRA European Business Registry Association, per individuare soluzioni di pubblicità legale che interessino non solo gli imprenditori ma anche gli enti collettivi, societari e non, che non svolgono attività di impresa.

L'esplorazione di conoscenze richiede contaminazione disciplinare e attenzione alla comunicazione. Questi sono gli obiettivi della linea editoriale Tesi-Temi che realizziamo insieme all'Istituto Guglielmo Tagliacarne-Centro studi delle Camere di Commercio, a ulteriore valorizzazione del legame che sentiamo di avere anche dal punto di vista scientifico con il sistema camerale. Una linea che in poco più di un anno e mezzo ha pubblicato quasi venti paper su tematiche interdisciplinari ed ha attivato un blog divenuto luogo di dibattito e riflessione rapida sui temi di maggiore attualità.

Ancora con riferimento alla cultura d'impresa e alle connessioni tra impresa e società mi propongo di valorizzare nel corso di quest'anno il sostegno al Consiglio Italiano per le Scienze Sociali istituzione senza fini di lucro, creata nel 1973 con l'appoggio della Fondazione Adriano Olivetti come erede diretto del Co.S.Po.S. di Norberto Bobbio, Manlio Rossi Doria, Joseph LaPalombara, Franco Modigliani, Come think tank il CSS ha condotto da oltre quarant'anni studi e ricerche con approccio interdisciplinare su temi di rilevanza economico sociale per il nostro Paese la cui "rilettura" può essere certamente utile in questa congiuntura.

Intensa è stata la realizzazione di eventi quali convegni, seminari, workshop su aree tematiche prossime all'Ateneo e sviluppate dai Colleghi anche su sollecitazione di altri Atenei oltre che dei nostri stakeholders. Le stesse, delle quali è rendicontazione nel nostro sito, hanno fatto riferimento da un canto alle aree scientifiche coltivate nell'Università ma anche a tematiche di carattere più generale quali, tra l'altro, quelle connesse alla sostenibilità ambientale, economica e sociale indicate dal Piano strategico ESG.

Internazionalizzazione

Anche sotto il profilo dell'internazionalizzazione l'Ateneo ha fatto significativi passi in avanti. Sono infatti stati organizzati numerosi convegni internazionali che hanno visto la partecipazione di professori di tutto il mondo, tra cui il Convegno di Agerola del 22-24 giugno 2023 sul valore delle decisioni degli Organismi internazionali per i diritti umani, con ospiti prestigiosi come l'ex Presidente della Corte latino-americana Roberto Caldas e Karin Lukas, già Presidente del Comitato europeo dei diritti umani sociali del Consiglio d'Europa, con la partecipazione di oltre 40 professori di 25 paesi diversi. La vivacità dell'Ateneo ha comportato un incremento importante di professori e ricercatori di ogni materia in visiting presso l'Università Mercatorum più che triplicate rispetto allo scorso anno e di scambio dei nostri docenti.

Parallelamente, sono state stipulate convenzioni con numerosi prestigiosi Atenei stranieri, presentati e vinti progetti con partenariati internazionali su tematiche diverse come parità di genere in prospettiva transnazionale catene globali del valore, intelligenza artificiale e diritto.

Il numero di studenti in partenza con borse Erasmus come pure il numero di borse docenti e staff è triplicato rispetto allo scorso anno, mentre il numero di docenti Mercatorum impegnato in convegni all'estero si è moltiplicato in modo esponenziale.

All'interno del Collegio dei dottorati Mercatorum sono stati inseriti professori stranieri provenienti da Università europee ed extraeuropee che hanno a loro volta coinvolto docenti dell'Ateneo nei loro dottorati e nel Board di prestigiose riviste estere.

Presso l'Ateneo, infine, è stato deliberato un *International and Comparative Research Hub* destinato ad accogliere ospiti di particolare interesse per tenere lezioni ai corsi di dottorato e *visiting professor* provenienti da altre università per periodi di studio usufruendo delle strutture logistiche dell'Università.

Nel corso dell'anno è stato attivato un Corso Jean Monnet su "Gender equality and elimination of discrimination" focalizzato sulle misure adottate nella materia in attuazione delle direttive europee.

L'Ateneo ha deliberato di aderire a due importanti associazioni europee, l'EUA (European University Association) e EADTU (European Association of Distance Teaching Universities).

L'EUA, che rappresenta gli istituti di istruzione superiore e le conferenze dei Rettori di 46 Paesi Europei, ricopre un ruolo fondamentale nella European Higher Education Area (EHEA) e nella European Research Area (ERA) ed è impegnata a realizzare progetti su temi chiave per migliorare la qualità e rafforzare il profilo individuale delle università europee.

L'EADTU è l'associazione istituzionale partner chiave della Commissione europea per quanto riguarda l'apprendimento nell'istruzione superiore a distanza, con lo scopo di sviluppare e sostenere un'istruzione superiore aperta e flessibile in Europa, promuovendo la mobilità degli studenti attraverso il networking e la collaborazione tra le istituzioni.

Aggiungo con compiacimento che tra gli eventi di rilievo di questo anno accademico Unimerctorum ospiterà il XXIV Convegno mondiale della International Society for Labour and Social Security Law sul tema "*Work in a changing world*", segno di un consolidato apprezzamento dell'impegno di Unimerctorum sulle problematiche del lavoro

La valutazione e l'accreditamento.

Sul finire del prossimo anno Unimerccatorum riceverà la prevista visita di valutazione dell'ANVUR l'Agenzia Nazionale di valutazione e accreditamento del sistema universitario che è chiamata per legge ad attestare la qualità dei processi e la loro corrispondenza a standard condivisi per il sistema.

Per noi qualità è qualità della didattica, qualità del supporto allo studente, qualità del supporto del docente, qualità della struttura tecnologica, qualità dell'esperienza didattica, qualità della ricerca, qualità dell'organizzazione, qualità della terza missione, sostenibilità dell'istituzione, reputazione e riconoscibilità

Mercatorum si sta preparando con scrupolo e grande attenzione a tale impegno sviluppando al suo interno consapevolezza del processo di valutazione ai vari stadi e l'impatto che dallo stesso ne deriva anche a fini reputazionali. Un grande impegno è stato messo e proseguirà nella formazione e aggiornamento del personale docente e tecnico amministrativo, chiamati ad adeguarsi alle innovazioni e sollecitazioni che numerose l'Agenzia propone.

Analogamente vengono consolidati gli Organi di Ateneo definiti per le procedure e funzionali ai vari livelli del processo. Il sistema AVA indubbiamente concorre ad agevolare nelle università lo spirito di squadra e la cultura della condivisione, sollecitando gli studenti a divenire parte attiva di un processo.

Per l'impegno che abbiamo profuso nel costruire la rendicontazione sociale della nostra Università siamo consapevoli che c'è ancora molto lavoro da fare, come più volte ricordato, si tratta di un processo nel quale massimo è l'impegno del Rettorato e della Direzione generale nel perseguimento di quest'obiettivo.

Conclusioni e ringraziamenti

In diversi passaggi di questo discorso inaugurale ho parlato in prima persona ma diverse volte dal singolare sono passato al plurale.

Ho usato la forma singolare in particolare quando mi sono riferito ai miei impegni, ai miei doveri, all'impegno assunto quando il Consiglio di Amministrazione qualche anno addietro mi ha nominato e che ho rinnovato nel tempo.

Ho usato il plurale quando ho fatto riferimenti a un comune sentire che nel tempo ho visto crescere in quest'anno tra i Colleghi docenti ma anche da parte del Personale tecnico amministrativo. A entrambe le componenti, il cui lavoro è assolutamente complementare e sinergico rispetto agli obiettivi di questa istituzione, va un caloroso ringraziamento per avermi seguito nei miei indirizzi, anche quando non sono stato in grado di far scorgere il risultato atteso che avremmo successivamente conseguito.

Un ringraziamento non formale al Presidente di Unimerccatorum Fabio Vaccarone e al Consiglio di Amministrazione per la fiducia accordatami, e con essi al Nucleo di Valutazione di recente ricomposto, al Collegio dei Revisori, a tutti gli Organismi di Ateneo per il supporto nell'azione intrapresa. Nei ringraziamenti non posso tralasciare la instancabile Direttrice Patrizia Tanzilli della cui documentata e preziosa competenza mi avvalgo, ci avvaliamo, quotidianamente.

Voglio ringraziare la Rappresentanza degli studenti e gli studenti tutti per aver collaborato nel far emergere eventuali carenze e suggerire possibili adattamenti.

Un benvenuto conclusivo e molto cordiale al Presidente di Multiversity Luciano Violante e all'Advisory Board di recente costituito a livello di Gruppo dal quale mi attendo preziosi

suggerimenti.

I cambiamenti in atto ci inducono costantemente ad aggiornare i nostri interessi come istituzione scientifica e culturale e ricalibrare il nostro ruolo nel rispetto di alcune compatibilità sistemiche.

Il ruolo di un'istituzione universitaria è non solo quello di elaborare e trasmettere conoscenza ma di anticipare domande e valori inediti, per i quali non si dispone di elementi, strategie o indicatori noti: non possiamo conoscere il futuro, ma possiamo elaborare indirizzi e strategie che ci accompagnino nell'affrontarlo.

La nostra Università la vogliamo creativa, efficace ed efficiente nel raggiungimento dei suoi obiettivi, capace di contrastare i competitori, flessibile e imprenditiva nelle sue dinamiche, internazionalizzata, capace di cogliere e valorizzare le differenze, capace di prendersi cura dello studente come persona, lavoratore, cittadino attivo. Ogni istituzione vive dell'atmosfera che si respira al suo interno, dei riferimenti che accompagnano le scelte, del sentire della comunità che lavora al suo interno.

Ci ritroviamo e facciamo nostre le visioni sollecitate da EADTU

Integrity – being honest, independent, impartial, trustworthy, and fair

Diversity – fostering a culture that is enriched by different perspectives

Creativity – seeking new knowledge and insights

Rigour – pursuing the highest levels of excellence and intellectual distinction

Collaboration – working effectively and respectfully with everyone.

Con questi sentimenti, con questa visione, senso di missione e molta passione nel nostro lavoro volto alla realizzazione di un'università che sia per lo studente, per la conoscenza, per una società democratica e sostenibile, raccogliendo il monito rivolto da Papa Francesco al mondo universitario "Lavorate insieme con slancio e generosità" prima di dare la parola a Stefano Scarpetta, Direttore per l'occupazione, il Lavoro e gli Affari sociali dell'OCSE e dal XXX Professore ordinario di Politica economica nel suo Ateneo, che ringrazio ancora per aver accolto il nostro invito a tenere una Prolusione sull'intrigante tema "Tornare ad essere un Paese per giovani" dichiaro ufficialmente aperto l'Anno accademico 2023-2024 di Universitas Mercatorum, XVIII dalla sua istituzione e LXXV dalla promulgazione della Costituzione italiana ai cui valori costantemente ci dobbiamo ispirare.